

SCHEDE ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO
**“Caschi Bianchi per l’inclusione sociale delle persone
 con disabilità in ECUADOR”**

Codice progetto: PTCSU0002921012125EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
FONDAZIONE DON CARLO GNOCCHI	ECUADOR	SAN LORENZO	174495	3

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

FONDAZIONE DON CARLO GNOCCHI - Piazzale Morandi, 6 – Milano

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 Mesi

CONTESTO SPECIFICO DEL PROGETTO:

Il progetto si realizza nella provincia di Esmeraldas, situata nella costa nord dell'Ecuador.

Ha un'estensione di 15,239 Km² e conta 551.165 abitanti (censimento del *Consejo Nacional de Discapacidades-CONADIS*, 2017).

È la seconda provincia più povera dell'Ecuador, e quella che ha visto in assoluto una minor riduzione dell'indice di povertà negli ultimi 10 anni (come da Statistiche Nazionali dell'*Instituto Nacional de Estadística y Censos – INEC* 2014). Fondazione Don Carlo Gnocchi (FDCG), operante insieme ad OVCI nella provincia, copre a livello territoriale tutta la zona nord di frontiera della Provincia di Esmeraldas, in particolare il Cantone San Lorenzo, che soffre anche di un alto tasso di criminalità (principalmente dovuto a un alto tasso di delinquenza e violenza, legati al narcotraffico e all'instabilità al confine colombiano, che da anni genera confronti armati e flussi di rifugiati).

Il *Consiglio Nazionale sulla Disabilità* ecuadoriano (CONADIS) nel 2017 vi ha censito 16.198 persone con disabilità (il 2,94% della popolazione esmeraldeña). Il dato, di fronte al 15% a livello mondiale (*World Disability Report*) lascia trasparire un altissimo tasso di persone con disabilità non registrate o addirittura non iscritte all'anagrafe.

Secondo le successive statistiche CONADIS pubblicate a fine 2020, le persone con disabilità nella provincia erano 16.175 (7.503 con disabilità fisica, 4.245 con disabilità cognitiva, 1.695 con disabilità uditiva, 2.036 con disabilità visiva e 696 con disabilità comportamentale).

La lunga presenza di OVCI e FDCG sul territorio - e soprattutto gli ultimi tre anni di attività - hanno confermato che nella provincia la donna ha un ruolo chiave non solo nella prevenzione della disabilità (si pensi ai parti a rischio senza assistenza nelle comunità rurali), ma anche nella cura e nella gestione del bambino con disabilità, con la prospettiva futura di sostenere - per quanto possibile - l'inclusione dei bambini con disabilità nelle scuole del territorio.

Oltre all'attenzione alla donna e alla famiglia, riteniamo fondamentale continuare a lavorare per la sensibilizzazione e l'informazione delle comunità rispetto ai diritti delle persone con disabilità e alla loro possibile inclusione sociale, a tutti i livelli. Si è notato, inoltre, negli anni quanto il lavoro sul campo e la sensibilizzazione abbia permesso agli attori coinvolti di comprendere le diverse tipologie di disabilità e di accedere alle cure riabilitative adeguate per un miglioramento della qualità di vita e dell'inclusione all'interno della comunità.

Bisogni/Aspetti da innovare

PRIMO BISOGNO

Troppo spesso nella popolazione meno abbiente della provincia di Esmeraldas la donna in gravidanza, durante il parto e nei primi mesi dopo il parto non è adeguatamente seguita (o abituata a farsi seguire da specialisti sia per problemi economici che culturali) e questo non rende possibile una eventuale diagnosi precoce della disabilità nel figlio. Con questo progetto vorremmo proseguire la sfida raccolta con la progettualità precedente legata alla salute materno-infantile, con l'obiettivo di garantire un minore rischio di disabilità legata alle complicanze da gravidanza/parto e della prima infanzia. Con il progetto precedente ci siamo concentrati soprattutto sui rischi legati al momento del parto coinvolgendo nella formazione soprattutto gli operatori sanitari ospedalieri, con questa progettualità vorremmo concentrarci sulla **diagnosi precoce, sensibilizzando le donne ad osservare il proprio bambino per segnalare eventuali anomalie che richiedono l'intervento di specialisti del settore**, anticipando la prima visita del bambino entro i primi tre anni di vita.

Da un'indagine realizzata nel corso del 2019 nella provincia di Esmeraldas dai promotori SIBC riguardo le cause di disabilità, il 40,5% degli intervistati (1200 caregivers) collegano la disabilità del figlio a problemi legati alla gravidanza e al parto.

Questa situazione diventa problematica se si considera che un corretto approccio al parto e ai primi anni di vita del bambino, comprende la diagnosi precoce di eventuali disabilità del neonato e la conseguente presa in carico dello stesso al fine di attuare percorsi di riabilitazione individualizzati che garantiscono il migliore sviluppo possibile del bambino con disabilità.

Il Centro di Riabilitazione Nuestra Familia, Centro di riferimento per la disabilità in età evolutiva di tutta la provincia, ha confermato che l'età media dei bambini che accedono per una prima visita è di 4 anni nel 2019.

Bisogni/aspetti da innovare

SECONDO BISOGNO

Nonostante l'Ecuador possieda una Costituzione che tutela i diritti dei disabili, le condizioni di povertà e disuguaglianza sociale ostacolano l'inclusione sociale dei disabili, sia adulti sia bambini. Tali disuguaglianze sono particolarmente evidenti nelle comunità indigene e afro-ecuadoriane presenti nel Cantone di San Lorenzo (al confine con la Colombia) e influiscono sia sul versante economico sia culturale. Di conseguenza le popolazioni in queste aree hanno serie **difficoltà di accesso ai servizi di salute, con un ulteriore aggravamento qualora si tratti di persone con disabilità**. Oltre alla prevenzione della disabilità durante la gravidanza e alla diagnosi precoce, vorremmo garantire con questo progetto accesso alle cure riabilitative a un maggior numero di persone con disabilità del cantone di San Lorenzo: è importante considerare coloro che hanno **forme di disabilità congenite o acquisite e mai curate, a causa di mancanza di informazione (correlata spesso a una forte stigmatizzazione della persona con disabilità) o di impossibilità economica di accesso alle cure**.

Le persone con disabilità accolte all'interno dell'Unità di Riabilitazione dell'Istituto di Educazione Speciale Nuevos Pasos sono per lo più medie e gravi, spesso accompagnate da doppia diagnosi, ovvero disabilità fisiche e intellettive nello stesso paziente. Questo comporta un'esigenza riabilitativa che va ponderata caso per caso e non può prescindere da un continuo miglioramento e aggiornamento, soprattutto in un luogo in cui si fa molta fatica a reperire esperti in grado di offrire un servizio adeguato. Non da meno, ma spesso poco considerate rispetto alle primarie necessità di assistenza, sono le esigenze che nascono alla luce di un deficit nel funzionamento adattivo, che possono riguardare la semplice comunicazione, la partecipazione sociale, la vita indipendente. Per questo, è importante **garantire a un maggior numero di persone un approccio riabilitativo integrale dove le cure riabilitative fornite al centro vengono integrate con visite domiciliari grazie al lavoro di equipe** (fisioterapista, assistente sociale, psicologo, educatore, coordinatore delle attività SIBC e promotrici). Le promotrici, in particolare, hanno un ruolo chiave anche nell'accompagnamento di madri di bambini con disabilità attraverso un approccio multidisciplinare per il potenziamento dell'autonomia del bambino. **Ad oggi, grazie alla presenza e al lavoro dell'equipe dell'Unità di Riabilitazione dell'Istituto di Educazione Speciale Nuevos Pasos, 200 pazienti con disabilità accedono al servizio ricevendo piani terapeutici individuali e cure riabilitative (anche a domicilio) gratuite, favorendo quindi coloro che per motivi economici non avrebbero accesso alle cure ed evitando aggravamenti delle condizioni psico-fisiche.**

Bisogni/Aspetti da innovare

TERZO BISOGNO

I bambini con disabilità non sempre possono frequentare la scuola, sia per come è strutturata l'istruzione in Ecuador, sia per problemi economici che non permettono alle famiglie di dare continuità alla

frequenza scolastica. In situazioni di necessità, le famiglie (molto spesso monoparentali) sono obbligate a scegliere chi iscrivere alla scuola: in questi casi **i bambini con disabilità spesso vengono esclusi dal percorso scolastico**, mentre siamo convinti che una vera emancipazione delle persone con disabilità parta dall'istruzione di base e coscienti del fatto che per le disabilità più gravi è necessario un percorso più complesso e integrale con personale adeguatamente formato e reso possibile attraverso l'inserimento in scuole speciali.

Vorremmo raccogliere questa sfida sociale partendo da chi, nella famiglia, è la **figura che segue il figlio/a con disabilità, contribuendo all'inclusione lavorativa della donna, passo fondamentale per arrivare all'autonomia economica e quindi alla possibilità di garantire un'istruzione ai propri figli**, anche con disabilità medio-lieve nelle scuole ordinarie e, nei casi con disabilità multiple gravi, nell'Istituto di Educazione Speciale Nuevos Pasos a San Lorenzo, riconosciuta dal Ministero della Pubblica Istruzione locale.

Nella provincia di Esmeraldas, solo il 4,73% dei bambini con disabilità in età scolare è effettivamente incluso nella scuola ordinaria e il 6,94% nelle due Scuole Speciali presenti sul territorio esmeraldeño.

Nell'ultimo anno **tra i 250 bambini con disabilità seguiti dal programma SIBC, solo sei sono stati inseriti nelle scuole ordinarie**. Per gli alunni inseriti è stato riscontrato di come gli insegnanti spesso non siano preparati adeguatamente per seguire studenti con bisogni speciali.

I report stilati annualmente dai promotori SIBC evidenziano che circa l'80% (1200 su 1500 seguiti) dei caretaker dei bambini con disabilità è costituito da donne. Ad oggi OVCI ha raggiunto più di 400 madri sole - attuando piani individuali di trattamento multidisciplinari. A questo affianchiamo programmi di microcredito per favorire l'autonomia economica delle famiglie seguite dal programma.

Nel corso dell'ultimo biennio abbiamo avviato 20 percorsi di microcredito rivolti a donne con figli con disabilità.

Inoltre, per quanto riguarda l'Istituto di Educazione Speciale Nuevos Pasos nel Cantone di San Lorenzo, **i 105 studenti con disabilità medio-grave inseriti annualmente nella scuola non sempre riescono a seguire in maniera continuativa il percorso scolastico** sia per difficoltà economico-culturali, sia perché per le insegnanti è difficile seguire adeguatamente tutti i ragazzi per la gravità delle patologie.

Negli ultimi anni si è riscontrata un'assenza media degli alunni del 6,5% legata principalmente alle difficoltà sopra citate.

Per superare questa difficoltà è importante mantenere standard qualitativi adeguati e creare contesti di apprendimento significativi in grado di garantire il raggiungimento di un'educazione integrale del bambino con disabilità medio-grave.

PRECEDENTE ESPERIENZA DELL'ENTE:

Fondazione Don Carlo Gnocchi (FDCG)

FDCG opera in Ecuador nel **Cantone di San Lorenzo** (Provincia di Esmeraldas) dal **2004**, quando ha contribuito alla costruzione dell'**Istituto di Educazione Speciale Nuevos Pasos di proprietà del Vicariato Apostolico di Esmeraldas (VAE)**, che offre un servizio di formazione scolastica ai minori con disabilità medio-gravi con un approccio interdisciplinare e di riabilitazione ai minori della scuola e alle persone con disabilità della comunità. FDCG ha scelto di operare nel territorio **supportando partner locali** nell'ambito della **riabilitazione** e, più in generale, in campo socio-sanitario per la **presa in carico della persona con disabilità**: una precisa scelta strategica che mira al trasferimento sul campo delle competenze tecniche (principalmente attraverso attività di **formazione e capacity building**) e alla sostenibilità delle realtà locali. Nel 2008 la FDCG ha lavorato perché l'Istituto di Educazione Speciale Nuevos Pasos riuscisse ad ottenere il riconoscimento giuridico di "Istituto Fiscomisional Gratuito de Educación Especial" da parte del Governo ecuadoriano, in modo tale da offrire un **servizio gratuito e un'istruzione di qualità ai minori con disabilità**, seguendo i programmi educativi governativi e con personale individuato e remunerato dal Ministero dell'Educazione. Negli anni la FDCG ha lavorato insieme all'Istituto per l'ampliamento delle proprie offerte, rivolgendosi non solo ai bambini della scuola ma anche a **bambini e adulti del territorio per le cure sanitarie e la riabilitazione**, diventando un forte punto di riferimento nel territorio (l'Unità di Riabilitazione è riconosciuta dal Ministero della Salute ecuadoriano). Grazie al supporto di FDCG, ad oggi l'Istituto garantisce **istruzione gratuita a 105 bambini con disabilità medio-gravi e cure riabilitative gratuite per 200 persone con disabilità del territorio**. L'intervento di FDCG ha sempre previsto attività che contemplassero lo sviluppo di **iniziative di promozione e sensibilizzazione**, volte a favorire l'integrazione sociale e lavorativa delle persone disabili, sia all'interno del centro, che nelle comunità limitrofe.

Nel corso del 2020 la risposta di FDCG all'emergenza COVID-19, in collaborazione con il Municipio di

San Lorenzo, si è concretizzata con la distribuzione di prodotti alimentari e materiali di protezione, il rafforzamento del servizio di supporto psicologico alle famiglie del programma SIBC e l'elaborazione e formazione di protocolli di prevenzione adeguati secondo le linee guida del governo ecuadoriano.

PARTNER ESTERO: Vicariato Apostolico di Esmeraldas

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il presente progetto concorre alla realizzazione del programma "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese" ponendosi come **Obiettivo Generale quello di favorire l'inclusione sociale delle persone con disabilità nella comunità locale di Esmeraldas e San Lorenzo.**

FDCG e OVCI cooperano per il raggiungimento dell'obiettivo comuni e per risolvere le criticità che impediscono una vita sana e dignitosa alle persone con disabilità e alle loro famiglie, condividendo **dal 2015 la metodologia dello Sviluppo Inclusivo su base Comunitaria-SIBC** attraverso il progetto triennale "Educare le Comunità ad un percorso di Accoglienza del Disabile con l'Obiettivo della Riabilitazione", finanziato dal Ministero degli Affari Esteri nel 2015 e ai successivi due progetti finanziati rispettivamente dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo ("Valorizzazione della donna nella prevenzione e presa in carico della persona con disabilità, verso l'autonomia", 2018-2021) e della Conferenza Episcopale Italiana ("Valorizzazione del ruolo sociale della donna, con particolare riguardo alla disabilità nella presa in carico, nella prevenzione e nella promozione dei diritti", 2020-2022). In passato, OVCI e FDCG avevano già collaborato per la realizzazione del progetto "Rinnovare l'azione sociale della Chiesa attraverso lo sviluppo umano integrale" cofinanziato dalla Conferenza Episcopale Italiana (2014-2018).

Obiettivo Specifico

- Migliorare la capacità delle mamme di osservare eventuali anomalie nello sviluppo del proprio figlio e di pianificare una visita specialistica precoce per valutare la situazione reale
- Migliorare l'accesso ai servizi socio-sanitari attraverso un servizio di individuazione del piano terapeutico e di riabilitazione
- Favorire l'inclusione scolastica dei bambini con disabilità nelle scuole ordinarie del territorio, attraverso la promozione di attività generatrici di reddito rivolte alla caregiver del bambino, e l'approccio interdisciplinare dei 105 bambini con disabilità medio-grave nell'Istituto di Educazione Speciale Nuevos Pasos

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

I 3 operatori volontari saranno coinvolti nelle seguenti attività nel Cantone di San Lorenzo:

Azione 1

- Supporto nell'organizzazione di n. 20 ore di aggiornamento ai 7 promotori e 1 coordinatore SIBC sulla crescita fisiologica del bambino per una diagnosi precoce della disabilità
- Affiancamento nell'organizzazione percorsi di aggiornamento rivolti ai 3 professionisti della riabilitazione inseriti nel programma SIBC e 3 operatori sociali nel
- Supporto nell'individuazione di famiglie dove è presente una persona con disabilità
- Supporto nell'invio dei bambini e adulti con disabilità a strutture riabilitative per una prima visita
- Affiancamento nella realizzazione di piani individuali di supporto per i 50 bambini con disabilità seguiti dal programma SIBC
- Supporto nell'organizzazione di 1 incontro di sensibilizzazione alla comunità locale sull'importanza della diagnosi precoce della disabilità
- Supporto nell'organizzazione di 1 incontro di sensibilizzazione rivolto a donne in gravidanza sulla disabilità
- Supporto nella realizzazione di 230 piani di intervento terapeutico individuali e cure riabilitative, comprendendo, nel caso di ai minori con disabilità, un accompagnamento ai familiari/caregiver per lo sviluppo dell'autonomia quotidiana dei minori con disabilità, che accedono ai servizi offerti dall'Istituto di Educazione Speciale Nuevos Pasos.
- Supporto nell'accompagnamento all'uso degli ausili in dotazione al paziente con disabilità con il coinvolgimento dei familiari/caregiver per i pazienti che accedono ai servizi offerti dall'Istituto di Educazione Speciale Nuevos Pasos.

Azione 2

- Affiancamento nella realizzazione di incontri settimanali tra il coordinatore del programma SIBC di San Lorenzo e i promotori per l'organizzazione delle attività SIBC.
- Supporto nell'organizzazione di 1 incontro di sensibilizzazione alla comunità locale del cantone di San Lorenzo sulla cura e la gestione dei bambini con disabilità e a valorizzare il ruolo e i diritti della donna con disabilità o caregivers di persone con disabilità.

Azione 4

- Supporto nella realizzazione di 2 incontri sensibilizzazione e motivazione degli insegnanti sull'importanza dell'approccio olistico e interdisciplinare nella riabilitazione dei minori con disabilità presso l'Istituto di Educazione Speciale Nuevos Pasos
- Supporto nella realizzazione di attività educative e didattiche strutturate e adeguate per bambini con disabilità medio-gravi presso l'Istituto di Educazione Speciale Nuevos Pasos
- Affiancamento nell'attività settimanale di terapia occupazionale propedeutica all'autonomia del bambino con disabilità presso l'Istituto di Educazione Speciale Nuevos Pasos
- Affiancamento nell'attività settimanale di idro-terapia durante l'orario scolastico guidato da 1 fisioterapista con la presenza di 1 insegnante e 1 genitore/caregiver organizzata dall'Istituto di Educazione Speciale Nuevos Pasos
- Affiancamento nell'attività settimanale di ippo-terapia durante l'orario scolastico guidato da 1 fisioterapista con la presenza di 1 insegnante e 1 genitore/caregiver presso l'Istituto di Educazione Speciale Nuevos Pasos
- Affiancamento nelle attività sportive bisettimanali anche in preparazione delle Olimpiadi speciali regionali e nazionali presso l'Istituto di Educazione Speciale Nuevos Pasos
- Supporto nella realizzazione di 4 incontri del personale educativo e riabilitativo per la valutazione dell'impatto della riabilitazione interdisciplinare nello sviluppo del bambino con disabilità presso l'Istituto di Educazione Speciale Nuevos Pasos

SERVIZI OFFERTI:

In Ecuador, a San Lorenzo, i volontari alloggeranno presso una delle case dei volontari FDCG, con bagno e cucina in comune. La casa si trova in zona comoda per il raggiungimento dei luoghi di progetto. I pasti potranno essere consumati presso detta casa o presso i luoghi di attività del progetto.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana
Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove

possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.
È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale

Prima della partenza per l'estero è obbligatoria la vaccinazione Anti Covid-19 per tutti gli operatori volontari selezionati.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

Nella sede di Sede San Lorenzo (FDCG 174495)

- disponibilità ad usufruire di parte dei giorni di permesso in periodi stabiliti insieme all'OLP e la sede italiana in base alle esigenze di progetto
- disponibilità a trasferte, anche di più giorni, nell'ambito delle attività di progetto
- non guidare nessun mezzo di trasporto, fatta eccezione per la bicicletta nell'area del municipio di San Lorenzo, anche fuori dell'orario di servizio
- non ospitare nessuno nell'alloggio messo a disposizione, anche fuori l'orario di servizio, salvo eccezioni autorizzate dall'OLP
- Rispetto della cultura e tradizioni locali, anche in riferimento al rispetto del calendario locale delle festività.
- Rispettare tempi e modi di relazione con le realtà locali secondo lo stile dell'Ente.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

Nella sede di Sede San Lorenzo (FDCG 174495)

- il disagio di essere in un contesto con pochi locali pubblici e scarse possibilità di svago
- Il disagio di affrontare spostamenti lunghi e complessi. San Lorenzo-Esmeraldas distano 2.30/3.00 ore di pullman, San Lorenzo-Quito sono 7 ore di pullman (non diretto). I bus di linea che collegano le città sono generalmente moderni e puntuali, ma è complessa la mobilità per le visite domiciliari, in particolare nelle aree rurali.

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA

NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI DELLA DOMANDA/CURRICULM VITAE DEL CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	Mese/frazione	1,25	15
	Precedenti esperienze nel settore di impiego cui il progetto si riferisce c/o altri enti	mese > 0 = a 15gg (max 12 Mesi)	0,75	9
	Precedenti esperienze in analoghi settori a quello del progetto		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	si valuta il titolo più elevato	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	Esperienze diverse da quelle valutate precedentemente che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	Altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, informatiche, altre competenze attinenti al progetto, ecc.)	Da 0 a 5 punti		5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO/COLLOQUIO		Punteggio soglia	Punteggio MAX
CONOSCENZA DELL'ENTE DI IMPIEGO E DEL SUO AMBITO DI	Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale,	no	5

ATTIVITÀ	dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.		
IMPEGNO NEL VOLONTARIATO	Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	no	5
COINCIDENZA TRA IL PROFILO DEL CANDIDATO E ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO	Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	no	10
CARATTERISTICHE PERSONALI	Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	si	20
MOTIVAZIONI ALLA ESPERIENZA SCU E AL PROGETTO DI IMPIEGO	Conoscenza relativa al SCU, conoscenza dell'istituto, motivazioni rispetto al servizio civile; comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste; consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	si	20
Per superare la selezione occorre superare la soglia minima, in caso contrario si è giudicati NON IDONEI al progetto			60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un **"Attestato Specifico"** sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto), sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **50 ore**, sarà realizzata in apposita struttura identificata dall'ente sul territorio nazionale e comunicata ai volontari selezionati prima dell'avvio del servizio.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile, della durata totale di **75 ore**, avverrà sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Moduli di formazione

Tematiche di formazione
<p>Modulo 1 – Presentazione progetto</p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera - Presentazione del progetto - Informazioni di tipo logistico - Aspetti assicurativi - Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia, - Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;
<p>Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica dell'Ecuador e della sede di servizio, - Presentazione del partenariato locale - Conoscenza di usi e costumi locali;
<p>Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari</p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto - presentazione delle dinamiche del settore di intervento, - presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
<p>Modulo 4 - Sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese) - Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani
<p>Modulo 5 – Disabilità: aspetti sanitari, sociali, culturali</p> <ul style="list-style-type: none"> - Promozione del benessere della persona con disabilità - Inclusione sociale: di cosa si tratta e come si promuove - Riflessione sui dati epidemiologici nell'ottica di uno sviluppo del territorio in cui si opera - Prevenzione della disabilità - Obiettivi e strumenti per realizzare campagne di sensibilizzazione
<p>Modulo 6 – Principi di sviluppo inclusivo su base comunitaria - SIBC</p> <ul style="list-style-type: none"> - Introduzione alla SIBC - Approfondimento di un caso
<p>Modulo 7- legislazione e disabilità nel territorio di intervento</p> <ul style="list-style-type: none"> - Approfondimento del quadro legislativo di riferimento in loco - La percezione della disabilità nel territorio di intervento
<p>Modulo 8 – lavorare con la disabilità con popolazioni a basso reddito</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il significato dell'intervento educativo e riabilitativo nel territorio di implementazione del progetto - Approfondimento metodologie e strumenti per coinvolgere le famiglie e le comunità locali sul tema della disabilità - Metodologie e strumenti per organizzare momenti di sensibilizzazione sociale sui diritti delle persone con disabilità

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:
Inclusione Persone Fragili in AMERICA LATINA

OBIETTIVO/ AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Obiettivo 1: SCONFIGGERE LA POVERTA':

- contribuendo a ridurre la povertà in tutte le sue dimensioni (es. povertà economica, sociale, educativa, relazionale);

Obiettivo 3: SALUTE E BENESSERE:

- assicurando diagnosi precoci e percorsi riabilitativi per i bambini e adulti con disabilità garantendo una migliore prospettiva di vita;
- garantendo l'accesso ai servizi di salute di base e terapie a domicilio a un maggior numero di persone con disabilità al fine di migliorare le loro condizioni fisico-psichiche;

Obiettivo 4: ISTRUZIONE DI QUALITA':

- proponendo ai minori stili di vita sostenibili, cultura di pace e di non violenza, cittadinanza globale, valorizzazione della diversità culturale;
- contrastando le disparità di genere nell'istruzione e favorendo parità di accesso dei più vulnerabili
- favorendo l'accesso a percorsi formativi dei minori lavoratori;
- assicurando che tutti i minori, soprattutto quelli a rischio, completino una istruzione primaria e secondaria libera, equa e di qualità;
- realizzando programmi di inclusione scolastica rivolto ai bambini con disabilità attraverso la formazione degli operatori scolastici e la sensibilizzazione delle famiglie; rafforzando l'approccio interdisciplinare;
- aumentando il numero di giovani e adulti con competenze tecniche e professionali, per favorire l'occupazione, lavori dignitosi e capacità imprenditoriale;

Obiettivo 5: PARITÀ DI GENERE:

- contrastando la violenza di genere nelle sue varie forme e garantendo supporto psico-sociale a ragazze/donne già vittime di violenza;
- coscientizzando le nuove generazioni sui temi della violenza e della salute sessuale e riproduttiva;
- promuovendo l'eguaglianza di genere attraverso e l'emancipazione della figura della donna;
- sostenendo le donne come principali caretaker delle persone con disabilità, rafforzando il ruolo di cura anche degli altri membri del nucleo familiare

Obiettivo 10: RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE:

- favorendo l'inclusione sociale, economica e politica dei gruppi più marginalizzati, con particolare attenzione ai minori ed alle donne;
- favorendo l'inclusione sociale, economica e culturale dei giovani e adulti in conflitto con la legge;
- realizzando azioni per la piena inclusione delle persone LGBTI e difenderne i loro diritti;
- riducendo la disuguaglianza tra persone con disabilità ed il resto della popolazione attraverso la promozione attiva dell'inserimento lavorativo delle stesse;

Obiettivo 16: PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE:

- sostenendo i processi istituzionali, nell'ambito della giustizia penale, perché sia assicurata una maggior tutela ai diritti dei più vulnerabili, quali minori e giovani.

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Il presente programma sarà realizzato all'interno dell'ambito d'azione "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese"